



Il turismo religioso motore di Assisi

Partire dalla nostra identità

di Antonio Lunghi, 9 maggio 2021

Ho letto con interesse il contributo che Paolo Desinano *Sviluppare un business turistico territoriale strutturato*. apparso su ConfrontiAssisi.it. Non mi ritengo un esperto del settore dell'accoglienza, dedicandomi da sempre a costruire e riparare edifici, ma sono curioso e cerco di capire quello che accade.

Tra i diversi spunti che l'intervento propone ne vorrei estrarre due:

"Una destinazione, senza un catalogo prodotti, non è consapevole della propria mission.....Senza questa consapevolezza è difficile razionalizzare i processi di business, all'interno delle organizzazioni e tra le organizzazioni, ed incrementare, di conseguenza, efficacia ed efficienza della destinazione. In generale diventa difficile misurare le dimensioni chiave del business, condizione fondamentale per poterlo gestire". Di conseguenza per produrre un catalogo prodotti di una destinazione turistica occorre un progettista che lo compili e non si può improvvisare.

Seconda indicazione:

"Naturalmente, un modello di destination management quale quello sinteticamente presentato non può essere improvvisato, ma realizzato progressivamente, e per parti coerenti, nel tempo. Occorre lavorare con volontà ed intelligenza, revisionando criticamente i modelli di business tradizionali e, laddove necessario, abbandonare antiche consuetudini non più praticabili. Ma la condizione per innovare è avere una visione e quanto espresso in queste pagine può contribuire, metodologicamente, a costruirla."

Condizione per innovare è avere una visione: qual' è quella che abbiamo per la nostra Assisi?

Ripropongo una mia vecchia convinzione sul tema.

La vocazione di Assisi

Abbiamo vissuto due anni terribili in cui abbiamo perso molti nostri amici e vissuto una crisi economica epocale che ha stravolto la vita di molte famiglie soprattutto della nostra città.

Assisi ha subito danni ingentissimi da questa situazione.

Ma ora occorre ripartire; rimboccarci le maniche ed iniziare a pensare e costruire un futuro soprattutto per i nostri figli.

Assisi è una delle Città Sante del Cristianesimo, insieme a Roma, a Gerusalemme, a Santiago, a Lourdes, a Fatima, a Częstochowa, luoghi dell'infinito meta ogni anno di milioni di pellegrini e turisti.

Francesco è il Santo più simile al Cristo e, consapevole di non essere Dio, ha voluto vivere fino in fondo la sua verosimiglianza con il Galileo in modo del tutto originale rispondendo a pieno al progetto di vita cristiana a cui ogni uomo è chiamato: diventare come Lui.

È per questo che Assisi assume nel panorama culturale e spirituale mondiale un ruolo unico e inimitabile grazie a Francesco.

Che cosa distingue Assisi dalle altre bellissime città della nostra regione, se non l'identificazione della nostra terra con il suo più illustre cittadino?

Giovanni Paolo II ha fortemente voluto che Assisi divenisse il centro spirituale del dialogo interreligioso. Molti figli e figlie di Francesco hanno voluto venire ad abitare nella nostra terra generando un tipo di accoglienza nuovo che trae spunto da motivi squisitamente spirituali.

Da queste premesse nasce la propensione di tanti uomini e donne a venire ad Assisi con la conseguente caratterizzazione della città come città dell'accoglienza.



Il turismo nel nostro territorio trae origine da motivazioni squisitamente religiose legate alla figura di S. Francesco di Assisi e dei suoi seguaci.

A differenza di altre città d'Italia aventi la stessa vocazione (vedi Pompei, S. Giovanni Rotondo, Padova ecc.) Assisi si caratterizza per essere luogo di accoglienza non solo dei cattolici, ma di tutte quelle persone che cercano nel sacro le radici della propria esistenza.

La giornata di preghiera tra tutte le religioni del mondo del 1986 voluta da Giovanni Paolo II ne è una testimonianza viva ed autentica.

Esistono poi altri aspetti legati alla figura di Francesco come il tema della **Pace** e del rispetto della **Natura** che caratterizza in modo peculiare Assisi nel mondo.

La locomotiva è una teoria economica che cerca di descrivere le ragioni che determinano lo sviluppo di un determinato territorio; questa teoria afferma che, se in un determinato territorio esiste una attività economica preminente, questa va incoraggiata a svilupparsi ulteriormente in quanto la ricchezza generata da essa, determinerà a cascata lo sviluppo delle altre attività presenti.

Tutto questo trae origine dall'osservazione di quanto è avvenuto in alcuni distretti industriali italiani ove è presente un'attività predominante; ad esempio Prato per il tessile negli anni cinquanta sessanta; Sassuolo per le mattonelle di ceramica, ecc.

Se dovessimo pensare ad un progetto complessivo di rilancio del turismo ad Assisi, cosa che è indispensabile, dovremmo individuare le motivazioni che spingono la gente di tutto il mondo a venire nella nostra terra.

Gran parte di coloro che si sono cimentati su questo tema esprimono la seguente opinione:

Il Turismo legato a motivi religiosi esiste; bisogna sviluppare altri tipi di filoni: quello culturale, quello legato all'ecologia, quello legato alle tradizioni enogastronomiche.

L'identità di Assisi

Questo tipo di ragionamento ritengo che sia errato perché non coglie l'originalità della nostra presenza.

Un progetto di sviluppo del turismo nel nostro territorio deve partire dalla nostra *Identità*.

È questa la carta che potremmo giocare nel mercato globale.

Tale ragionamento è avvalorato anche dalla convinzione comune che il mercato globale ha bisogno di specializzazione e le varie realtà territoriali devono raggiungere l'eccellenza nel proprio settore senza disperdersi in attività che potrebbero essere di disturbo.

Non considerando gli ultimi due anni in cui la città ha subito un blocco totale il confronto tra il *Cortile di Francesco* ed *Universo Assisi* per attrarre turismo di qualità nella nostra città, costituisce una prova evidente di quello che affermo.

Il progetto Turismo religioso

Il rilancio dell'attività turistica in Assisi passa attraverso la realizzazione di un progetto complessivo che valorizzi il *Turismo Religioso*.

Tale progetto deve essere realizzato e condiviso dai vari soggetti interessati: l'amministrazione comunale, il mondo religioso, i centri culturali e di ricerca, le attività economiche e le professioni coinvolte e supportato da un progetto minuzioso che preveda punti di arrivo e percorsi con relative verifiche.

Questo progetto esula dall'azione spirituale e pastorale che la Chiesa deve svolgere in questo ambito, ma investe una sfera essenzialmente pubblica essendo fondata sulla constatazione che una parte rilevante delle nostre attività ruotano a servizio di tale movimento.

L'Amministrazione Pubblica deve presentare la Città (intesa in maniera territoriale) nel miglior modo possibile, rendendola semplice ed accogliente a chi arriva.



La pulizia della città, la sistemazione delle strade e giardini, della nostra campagna, il silenzio sono condizioni propedeutiche alla realizzazione di un nuovo progetto di sviluppo dell'accoglienza.

“Tutte le azioni umane devono necessariamente trovare il luogo adatto per accadere. Il luogo è quindi parte integrante delle azioni e d'altro canto l'uomo non è pensabile senza riferimento ai luoghi.” Christian Norberg-Schulz.

Il Luogo pone l'individuo in una situazione di predisposizione all'accoglienza di un messaggio. Nell'immaginario delle persone Assisi cosa sarebbe senza le sue pietre ed il verde che le circonda?

All'interno di questo lavoro individuo alcune idee che potrebbero favorire questo processo.

Tre esperienze religiose tipicamente francescane che potrebbero caratterizzare la nostra offerta: il camminare, il meditare, l'incontrarsi.

1. Il camminare

A partire dall'intuizione originaria della mattonata occorre individuare dei percorsi pedonali o ciclabili che colleghino le tre basiliche di S. Francesco, della Porziuncola e del Santuario del Sacro Tugurio e valorizzino il patrimonio naturale del nostro territorio. In special modo la valle del Tescio ed il Subasio. Promuovere il confronto tra la Regione, i Comuni, gli Enti Territoriali, al fine di valorizzare e rendere realmente praticabile la Via Francescana ed il suo collegamento con la Via Francigena.

2. Il meditare

- *Valorizzare lo spazio esterno delle tre Basiliche: S. Francesco, S. Maria degli Angeli, Rivotorto*

Gli spazi esterni sono luoghi fondamentali per realizzare una esperienza ed un ambiente favorevole alla meditazione ed al sacro.

- *Valorizzare i santuari e gli eremi presenti nel territorio.*

C'è una ricerca di luoghi di silenzio da parte delle nuove generazioni che va favorita preservando i luoghi dall'aggressione dei mezzi di comunicazione oggi presenti.

- *Creare un parco naturale con flora tipica aperto ad esperienze interconfessionali.*

3. L'incontrarsi

Realizzare, insieme ai soggetti interessati pubblici e privati, una società che gestisca il *turismo congressuale* ad Assisi avendo come obiettivo quello di valorizzare le strutture esistenti.

Assisi ha avuto nel passato una grande storia di turismo congressuale legato alle problematiche della fede. Facciamo riferimento a quello che è stata la Pro Civitate Christiana nel Novecento.

Il Lyrich e l'area adiacente rappresenta una infrastruttura di notevole importanza che va valorizzata all'interno del variegato mondo dei gruppi ecclesiali. L'esperienza ed i convegni che sono stati realizzati rappresentano un primo passo importante, ma occorre investire di più su questo fronte.